

MANOVRA FINANZIARIA "MONTI"

La Confsal: è sciopero generale

I motivi: gravi iniquità, rischio di stagflazione, maggiore illegalità in economia e lavoro

La Confsal, con alto senso di responsabilità, ha presentato con la

di **Marco Paolo Nigi***

dovuta tempestività al "Governo di impegno nazionale" un documento di proposte e considerazioni per un progetto equo e condiviso su "crescita, stabilità finanziaria, ruolo dell'Italia in Eurozona e in Unione Europea".

L'articolata proposta politico-sindacale è basata sull'affermazione della legalità nell'economia, nella finanza e nel lavoro e della equità fiscale e sociale.

Successivamente, la Confsal ha potuto apprezzare la filosofia e alcuni passaggi del discorso programmatico tenuto dal Presidente del Consiglio, Sen. Mario Monti, in Parlamento, per la fiducia, sul difficile cammino dell'Italia sulla strada obbligata del risanamento dei conti pubblici e della crescita economica.

Il 6 dicembre, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del Decre-

A PAGINA 2



Roma. Palazzo Chigi sede del Governo

La Confsal, quarta Confederazione sindacale italiana, ha proclamato lo sciopero generale nazionale per lunedì 12 dicembre per la durata di 3 ore a fine turno, per il settore industria, commercio e terziario, e per l'intera giornata del giorno 19 dicembre, per il pubblico impiego, con eccezione del comparto scuola che lo effettuerà nell'ultima ora di lezione per i docenti o di servizio per personale Ata e dirigenti.

La Confederazione autonoma contesta fortemente alcuni contenuti della manovra finanziaria che penalizzano, ancora una volta, lavoratori, pensionandi e pensionati, riducendo drasticamente

il potere di acquisto di retribuzioni e pensioni e non affrontando con la dovuta gradualità la riforma previdenziale.

La Confsal, ancora, contesta l'iniquità complessiva della manovra, giudicata poco incisiva sul fronte della lotta all'evasione fiscale e al lavoro sommerso e inidonea a sostenere adeguatamente l'occupazione, con particolare riferimento a giovani e donne.

La Confsal, infine, ha chiesto al Governo un reale e immediato confronto sui contenuti della manovra riguardanti i vigenti patti sociali e al Parlamento di apportare i necessari emendamenti per rendere la manovra effettivamente equa. □

PALAZZO CHIGI

Incontro col Governo. La Confsal si sacrifica ma anche cresce

La Confsal-quarta Confederazione sindacale italiana - ha partecipato all'incontro di Palazzo Chigi tra Governo e Parti sociali.

In merito alla manovra presentata dal Governo, il Segretario generale della Confsal, Marco Paolo Nigi, ha dichiarato di "riconoscere il valore, l'urgenza e anche l'indispensabilità di un'azione incentrata su rigore e crescita", ma ha ritenuto di rilanciare le ragioni forti dell'equità e della legalità.

"Vigileremo sui contenuti della manovra - ha proseguito Nigi - e ci opporremo a ogni intervento che penalizzi ulteriormente lavoratori dipendenti e pensionati. Come avevamo già avuto modo di dire nel precedente incontro con il Presidente Monti, il 15 novembre, siamo convinti che l'equità passi attraverso il ripristino della legalità nel lavoro e nell'economia e attraverso la detassazione di retribuzioni e pensioni. Solo così il rigore dei conti non penalizza i più deboli e il risanamento aggancia la crescita".

Nel corso dell'incontro la Confsal ha indicato al Governo due questioni centrali da affrontare: la disoccupazione dei giovani e delle donne e la progressiva perdita del potere d'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti e dei pen-



Marco Paolo Nigi

sionati.

Quanto all'ulteriore riforma del sistema previdenziale e pensionistico, l'equità va declinata non solo sotto l'aspetto generazionale, ma anche in rapporto alla manovra complessiva, con particolare riguardo al welfare. Pertanto, la Confsal ha chiesto l'immediata apertura di un Tavolo di confronto su "previdenza, pensioni e welfare". □

CONTRADDIZIONI

Senza potere d'acquisto non può esserci crescita

La politica si riappropri del suo ruolo

Il neo premier Mario Monti si è impegnato a risanare la disastrosa economia del Paese così come pretende

giustamente l'Unione europea per salvaguardare l'esistenza stessa dell'euro dagli attacchi sempre più massicci della speculazione internazionale. Compito questo decisamente arduo e che per essere assolto comporta innanzitutto la necessità di assicurarsi il sostegno

convinto dell'Unione su alcuni provvedimenti che Monti giudica basilari: il varo degli eu-

ro bond (i cct europei sui quali c'è il deciso no della Germania), l'attivazione e il potenziamento del fondo salva-Stati, una ricapitalizzazione meno punitiva per le banche italiane alle quali, pur essendo in possesso di una minore quantità di titoli tossici greci rispetto agli istituti bancari tedeschi e

all'interno

CONFSAL UNSA-ESTERI

Sedi all'estero. Giornata di protesta in tutto il mondo. Chiesto il pieno riconoscimento dei diritti sindacali fino ad oggi conculcati.

□ a pagina 4



Giulio Terzi di Sant'Agata

CONFSAL UNITÀ SINDACALE

Firmato l'accordo-quadro sul contratto del credito. Si al principio della definizione dei criteri di rappresentatività.

□ a pagina 6

CONFSAL-FAST

Sempre più difficili le relazioni con le Ferrovie dello Stato. Necessario riaprire subito il Tavolo negoziale.

□ a pagina 5

CONFSAL-LIBERSIND

Rai-way digitale terrestre: il sindacato non firma. Troppi i problemi ancora irrisolti dal mese di giugno.

□ a pagina 6

la nota stonata

E se tassassero anche i cani?

Isterismo collettivo o cinismo politico?

L'allarme si era diffuso in un baleno in tutto il territorio nazionale. Tra le tante misure fiscali allo studio del taglio tutto di turno ci sarebbe stata anche quella sul possesso degli animali domestici e segnatamente dei cani che dotati di medaglietta di riconoscimento sono facilmente individuabili e quindi tassabili.

Incredulità, stupore, apprensione, sgomento si erano subito diffusi tra la collettività. E se fosse vero?

Del resto precedenti di

nefandezze fiscali non mancavano di certo. Il Governo Amato, ad esempio, effettuò un prelievo forzoso sui conti correnti in corrispondenza del pagamento delle pensioni mettendoli in crisi milioni di poveri pensionati.

Conseguenziale e inevitabile il dubbio: pagare o liberarsi del cane magari abbandonandolo in aperta campagna o in autostrada?

Nessuna smentita da parte del Governo, né ci

to-legge n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" si è infranta ogni nostra legittima aspettativa per un provvedimento effettivamente segnato da discontinuità per quanto riguarda la legalità, l'equità, la crescita economica e occupazionale.

Abbiamo salutato con la dovuta serietà e il necessario approfondimento i provvedimenti su previdenza e pensioni, fisco, casa e crescita e abbiamo dovuto prendere atto con disappunto e rabbia che eravamo di fronte ad una manovra recessiva, inflattiva, chiaramente iniqua e fortemente penalizzante per lavoratori dipendenti, pensionandi e pensionati.

A distanza di poche ore della nostra valutazione negativa, la Corte dei conti, in sede di audizione alla Camera dei Deputati, ha evidenziato "il rischio reale che il ricorso prevalente a manovre che impiegano lo strumento fiscale concorra a determinare una spirale negativa in termini di impatto sociale e di crescita economica". Ha, inoltre, sostenuto che l'aumento dell'aliquota Iva e delle accise sui carburanti avrà un effetto di maggiore inflazione che, prudenzialmente, può essere stimato di almeno un pun-

MANOVRA FINANZIARIA "MONTI"

La Confsal: è sciopero generale



to percentuale.

La Banca d'Italia, sempre in audizione alla Camera, ha indicato il grave vuoto delle "misure per crescita e lavoro e di contrasto all'evasione fiscale" e ha confermato la previsione degli effetti restrittivi sul Pil per un biennio e il livello alto di pressione fiscale, intorno al 45%.

Pertanto, la Confsal, autorevolmente confortata nella sua valutazione, ha potuto concludere che il Decreto 201 tradisce il suo "nome", almeno per crescita ed equità, rivelandosi strumento iniquo sul piano sociale e altamente rischioso per re-

cessione e inflazione.

Rimane soltanto la speranza che il provvedimento concorra al consolidamento dei conti pubblici e della moneta europea.

Il decreto 201 è iniquo per la previsione sulla riforma del sistema previdenziale e pensionistico, sul fisco (aumento delle aliquote Iva, innalzamento delle accise sui carburanti, reintroduzione dell'Ici sulla prima casa, sotto forma di imposta municipale unificata-Imu); è elusivo per quanto riguarda l'eliminazione dei privilegi e degli sprechi, inadeguato sulla lotta all'evasione e all'elusione fisco-

le e contributiva, sulla riduzione dei costi della politica e soprattutto per quanto riguarda il sostegno alla crescita per i prevedibili effetti negativi della contrazione della domanda interna.

I lavoratori del pubblico impiego, già pesantemente gravati dalle recenti manovre finanziarie del precedente Governo con provvedimenti restrittivi e iniqui su previdenza e pensioni, tfr, blocco degli stipendi, mobilità e drastico e irrazionale ridimensionamento della Pubblica Amministrazione, sono ulteriormente penalizzati dalla manovra Monti, al limi-

te della sopportabilità.

In considerazione di tutto questo e interpretando il diffuso e profondo disagio dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, la Confsal con le sue Federazioni ha proclamato lo sciopero generale articolato in più giorni e con diverse modalità.

Ora, ci aspettiamo dal Governo fatti concreti e atti efficaci sul fronte della legalità in economia e nel lavoro e della equità fiscale e sociale, nonché un confronto autentico e serio con le Parti sociali, che, al momento, è clamorosamente mancato.

Fuori da questa prospettiva non può esserci "coesione sociale" e non si può "fare sistema" per superare con alto senso di responsabilità la grave crisi finanziaria, economica e sociale.

Un Governo "di impegno nazionale" non può tradire la sua stessa "natura", abbandonando il percorso obbligato su legalità, rigore, equità, crescita e riducendo, in nome dell'emergenza, il suo intervento a "fare cassa" gravando ulteriormente lavoratori dipendenti, pensionati e contribuenti onesti, come purtroppo ha fatto con la manovra in corso di approvazione in Parlamento.

* Segretario generale Confsal

la nota stonata

E se tassassero anche i cani?

► poteva essere perché appare assai difficile ipotizzare che una notizia di tal fatta abbia anche una semplice parvenza di verità.

Tuttavia il fatto che una simile boutade abbia trovato ampia diffusione e quel che più conta anche una certa credibilità nell'opinione pubblica la dice lunga sull'attuale stato di isterismo collettivo da "tagli" e imposizioni fiscali che sta imperversando tra la popolazione.

Ormai ci si aspetta di tutto e di più da un Governo composto dai tecnocrati che ci costa il doppio del precedente Governo e taglia indiscriminatamente su tutto quanto è possibile tagliare pur di far quadrare i conti.

Ma c'era proprio bisogno di questi grandi economisti per arrivare alla conclusione che due più due fa sempre quattro? Quando c'è in ballo la vita degli esseri umani una certa flessibilità dei numeri è d'obbligo.

Diversamente un modesto contabile sarebbe più che sufficiente e, principalmente, più equilibrato e meno dispendioso. F.D.L.

► francesi, viene richiesta una ricapitalizzazione di 14,7 miliardi di euro.

Per ottenere tutto ciò, tuttavia, bisogna ottenere in Europa la necessaria quanto indispensabile credibilità. Ed ecco che, come è giusto che sia, il premier proprio in tale ottica ha elaborato una serie di provvedimenti per un totale di circa 24 miliardi di euro che dovrebbero convincere i partner europei circa l'affidabilità e la solvibilità dell'Italia.

Monti, pertanto, si è impegnato a garantire il pareggio di bilancio nel 2013 attraverso una serie di nuove tasse e di inasprimenti fiscali per un importo di 25 miliardi di euro che riguardano l'Ici anche sulla prima casa, la rivalutazione delle rendite catastali, l'aumento dell'Iva di due punti, i pagamenti in contanti solo al di sotto dei 1.000 euro, l'aumento dell'età pensionabile, il congelamento della scala mobile per le pensioni superiori a 1.440 euro lordi, una sostanziosa maggiorazione dei carburanti, ecc. "Un pacchetto di sacrifici e benefici, tagli e misure per lo sviluppo" come lo ha definito lo stesso premier un pacchetto che tuttavia ha tanto l'aspetto del salva banche.

Ora non ci sembra necessario essere degli economisti per comprendere che buona parte di queste misure restrittive siano in netta antitesi con lo scopo dichiarato di operare contestualmente per lo sviluppo e ancor meno per ristabilire, come dichiarato sempre dallo stesso Monti, quei criteri di equità contributiva che si perdono ormai nelle notte dei tempi. Ad esempio prendiamo in considerazione la reintroduzione dell'Ici sulla prima casa. Si tratta di un balzello odioso, invisibile agli italiani forse di più dell'o-

diato canone Rai, balzello giustamente soppresso dal precedente Governo. Ora lo si reintroduce con un'aggravante non di poco conto. Gli Enti locali a suo tempo per sopperire ai mancati introiti retributivi derivanti dall'Ici sulla prima casa inasprirono le imposte locali e ne introdussero di nuove che, stando così le cose, dovrebbero essere giustamente soppresse. Il che certamente non si verificherà.

La conclusione sarà che gli "sfortunatissimi" possessori della prima casa, magari gravata da un mutuo ultradecennale, si troveranno nella tragica situazione di dover pagare due volte il tributo sullo stesso immobile.

Vi è poi nelle misure anticrisi la maggiorazione dell'Iva di due punti che automaticamente porterà a consistenti incrementi dei costi di tutti i prodotti e dei servizi come è comprovato da quanto si è verificato recentemente con l'aumento di un solo punto Iva, dal 20 al 21 per cento, che ha fatto impennare verso l'alto persino il prezzo della tazzina di caffè.

Per le famiglie, per quel 90 per cento degli Italiani che non navigano certo nell'oro e ai quali i già modesti stipendi e trattamenti pensionistici non stati rivalutati in alcun modo, l'impatto con questi inasprimenti fiscali sarà semplicemente catastrofico. Il potere d'acquisto già largamente compromesso dalla crisi economica italiana e mondiale scenderà

ancora, e sensibilmente. Anzi, secondo calcoli approssimativi, ma sicuramente per difetto, le misure montiane sommate a quelle già prese dal precedente Governo potrebbero costare non meno di 3.200 euro a famiglia col risultato di abbassare ancor più pericolosamente la soglia di povertà delle stesse. Il che contraddice clamorosamente le dichiarazioni d'intenti di Monti circa la contestualità di tasse, equità, crescita.

Un'annotazione da parte di un profano per i tanti economisti che affollano il nuovo Governo: se vengono meno le risorse economiche per fare acquisti di qualsivoglia genere, il mercato inevitabilmente si ferma.

E con il mercato, in assenza di compratori, si fermano anche l'agricoltura, l'industria e l'indotto nonché tutto il terziario. Questo significa in breve disoccupazione, miseria, disperazione perché in pratica è l'intero Paese che si paralizza e soffoca e per mancanza dell'ossigeno vitale muore.

In queste condizioni come e dove sia possibile individuare una qualsivoglia forma di sviluppo e ancor meglio di crescita e di equità è praticamente impossibile. Tuttavia non per questo ci si deve abbandonare al più cupo pessimismo e perdere la battaglia prima di averla combattuta. L'Italia, a dispetto dei tanti detrattori europei, ma anche nostrani, è un grande Paese che economicamente sta meglio di Stati

Uniti, Francia e Inghilterra.

È solo oberato da un debito pubblico cresciuto senza freno alcuno a partire dagli anni '70 per la poca oculatezza dei vari Governi che si sono succeduti nel tempo e che per fini elettorali hanno dissipato preziose risorse senza pensare al domani.

E l'entità del debito pubblico è aumentata a dismisura fino a portare il Paese ad essere obiettivo primario della speculazione internazionale.

Il debito pubblico è quindi il nemico da combattere e battere ma attraverso una politica di tagli alle spese a partire da quelle della politica e della pubblica amministrazione a tutti i livelli e non certo imponendo tasse e balzelli a una popolazione che ormai, al limite della sopravvivenza, ha ben poco da dare.

Tutto questo non si può pretendere dai tecnocrati del due più due fa sempre quattro. Spetta alla politica, ma quella che tutti vogliamo non condizionata da scelte rigidamente ideologiche o da opportunismo da cassetta, trovare il giusto equilibrio tra imposizioni fiscali ed equità sociale in modo che non siano sempre i soliti noti a pagare e il Paese possa riprendere il suo cammino verso il benessere e la crescita.

Ci riflettano le forze sane del Paese. Molto è ancora possibile fare per uscire dalla crisi senza affidarsi ciecamente a chi dimostra con i fatti di avere più confidenza con la robotica che con la materia umana. Diversamente non ci saranno né equità né crescita ma sarà solo recessione.

Federico De Lella

CONTRADDIZIONI

Senza potere d'acquisto

LAVORO IRREGOLARE

Tra le molte novità introdotte dal Collegato-Lavoro, in vigore dal 24 novembre 2010 (L.n.183/2010), una serie di misure finalizzate al contrasto del lavoro sommerso, tra cui una sanzione amministrativa da 1.500 a 12 mila euro per ciascun lavoratore irregolare, con l'aggiunta di 150 euro per ciascuna giornata di lavoro effettivo, per i datori di lavoro privati che non trasmettono la comunicazione preventiva di assunzione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con la circolare n. 38/2010 è intervenuto a fornire chiarimenti in materia di maxi-sanzione.

La circolare ribadisce la natura di misura sanzionatoria aggiuntiva della "maxi-sanzione", in quanto questa non sostituisce ma va a sommarsi a quanto già previsto dalla normativa nei casi di irregolare costituzione del rapporto di lavoro (mancata consegna al lavoratore del documento contenente le informazioni relative alla instaurazione del rapporto di lavoro, omesse registrazioni sul libro unico ecc).

Presupposto per l'individuazione del lavoro sommerso è l'impiego di lavoratori in assenza di comunicazione preventiva di instaurazione del rapporto di lavoro.

Ambito di applicazione

La norma attuale si riferisce esclusivamente ai "lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro" alle dipendenze di datori di la-

Il Disegno di legge il 16 marzo 2011 aveva ottenuto il via libera della Camera dei deputati con 467 "Sì" e solo due astenuti. Il testo era già stato presentato in Assemblea nel settembre del 2009 e poi rinviato alle Commissioni Affari Costituzionali e Affari Sociali, che hanno concluso il loro lavoro il 9 marzo scorso.

"L'Italia, col voto del Senato della scorsa estate si è messa al passo dei Paesi più evoluti del mondo in materia di diritti per l'infanzia. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza rappresenta uno strumento in più a tutela dei più piccoli, avrà il compito di monitorare e garantire il rispetto delle norme all'interno delle strutture pubbliche.



Maxi-sanzione per i datori di lavoro: chiarimenti

Va a sommarsi a quanto già previsto in precedenza

voro privati, o anche di Enti pubblici economici, con esclusione dei lavoratori domestici. Il provvedimento sanzionatorio si applica, quindi, alle prestazioni di natura subordinata non comunicate al Centro per l'impiego. Le nuove misure apportano modifiche al Decreto-legge 12/02 (convertito nella Legge 73/02) e contengono dettagliate modalità di calcolo della sanzione.

La sanzione non è applicabile ai rapporti di lavoro instaurati con lavoratori autonomi e parasubordinati, come ad esempio nei casi di collaborazioni coordinate e continuative, anche a progetto.

L'applicazione della maxi-sanzione assorbe quella (100 euro) relativa al mancato invio della comunicazione di assunzione al Centro per l'impiego.

Esclusioni dall'applicazione

La circolare conferma la possibilità di regolarizzare il mancato invio della comunicazione al Centro per l'impiego, allo scopo di evitare la maxi-sanzione, purché la regolarizzazione preceda il primo accesso ispettivo.

I casi prospettati sono due:

- se la regolarizzazione avviene prima della sca-

denza del primo pagamento contributivo, cioè entro il 16 del mese successivo all'effettivo inizio del rapporto, la maxi-sanzione si evita con l'invio della sola comunicazione di assunzione;

- se la regolarizzazione avviene successivamente, la maxi-sanzione può essere evitata solo se il datore di lavoro, oltre alla comunicazione al Centro per l'impiego, effettua il versamento anche della contribuzione relativa al periodo "scoperto". Più precisamente, deve denunciare la propria posizione debitoria entro 12 mesi dal termine stabilito per il pagamento dei contributi riferiti al primo periodo di paga; il versamento dei contributi per tutto il periodo di irregolare contribuzione deve essere effettuato entro 30 giorni dalla denuncia.



LAVORATORE A TERMINE

Tempi ristretti per l'impugnazione del licenziamento

Deve avvenire entro 60 giorni

Con il Collegato-Lavoro sono da registrare importanti innovazioni anche per i contratti a termine e precisamente tempi molto più stretti per il lavoratore che vuol contestare la legittimità del proprio contratto a termine e risarcimenti più contenuti.

Nel caso di contratti a tempo determinato, quelli dei cosiddetti precari, ci sono solo 60 giorni di tempo disponibili per coloro che intendono fare causa all'ex datore di lavoro e non solo visto che sono quasi impossibilitati a fare causa alle

aziende impugnando il contratto.

Questo significa che dopo la scadenza del contratto per il rinnovo ci vorranno un paio di mesi, quindi i 60 giorni di cui parlavamo sopra, e questo significa che il lavoratore, a cui non viene rinnovato il contratto, non può più fare nulla.

Anche nel caso in cui il lavoratore riuscisse a fare e vincere causa contro il suo datore di lavoro il rimborso per il mancato

guadagno nei mesi (o anni) in cui è rimasto a casa sarà solo da un minimo di 2 mensilità e mezzo ad un massimo di 12.

Ma le novità non si fermano qui!

L'impugnazione del licenziamento deve avvenire in ogni caso entro 60 giorni.

Il lavoratore potrà scegliere di:

1) non richiedere il tentativo di concilia-



zione ed in tal caso dovrà iscriversi a ruolo il ricorso presso il Tribunale del Lavoro entro 270 giorni dall'impugnazione del licenziamento;

2) richiedere il tentativo di conciliazione entro 270 giorni dall'impugnazione e nel caso di accorso in sede di conciliazione la procedura si concluderà; nel caso di rifiuto o mancato accordo dovrà iscriversi a ruolo il ricorso entro 60 giorni dal rifiuto o mancato accordo.

APPROVATA LA LEGGE

Istituito il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'Italia al passo con i Paesi più evoluti nel mondo

La nascita della figura del Garante dà attuazione all'articolo 31 della Costituzione ("La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo") oltre che a una serie di convenzioni e atti internazionali, fra i quali quella sui diritti dell'uomo e delle libertà

fondamentali e quella europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli.

Il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza è un organo monocratico, con poteri autonomi di organizzazione, indipendenza amministrativa e senza vincoli di subordinazione gerarchica. Il titolare è nominato d'intesa con i Presidenti della Camera e del Senato, dura in carica quattro anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta. Al Garante sono assegnate una serie di funzioni di

promozione, collaborazione, garanzia, oltre a competenze consultive. Può anche esprimere pareri sui disegni di legge e sugli atti normativi del Governo in tema di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovere sinergie con la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Dovrà presentare alle Camere, entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione sull'attività svolta con riferimento all'anno solare precedente. **F.P.**

FEDERAZIONI

CONFSAL-FAST

Anas. Bisogna riordinare il settore

Indispensabile superare il blocco delle assunzioni del personale

Una profonda rivisitazione della manovra correttiva di luglio 2010 ed in particolare il superamento del blocco delle assunzioni per il personale dell'Anas. Questa è una delle richieste avanzate dalla Confsal-Fast e degli altri sindacati di settore in audizione alla Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera, sottolineando che "tale blocco ha già comportato un taglio inaccettabile di circa 500 lavoratori, in particolare impiegati nella sicurezza e per i compiti di protezione civile".

Alla base delle richieste delle organizzazioni sindacali "va sopra-presso l'art. 36 della manovra dello scorso luglio che determi-



na, attraverso l'istituzione di un'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, un riordino dell'Anas e dell'assetto della viabilità nazionale del nostro Paese che non appare sostenuto da nessuna chiara strategia".

"Vanno fissati con chiarezza finanziamenti certi e ricorrenti

per la gestione, la manutenzione ordinaria e la sicurezza della circolazione stradale sulla rete viaria di interesse nazionale". Infine i sindacati sostengono che "in generale è necessario un riordino più complessivo del settore finalizzato ad un concreto contenimento della spesa e alla valorizzazione più generale del patrimonio pubblico in un settore qual è

quello stradale caratterizzato da "monopoli naturali", potenziando gli investimenti per la manutenzione e per la salvaguardia delle opere già esistenti, anche quale volano, tra i più efficaci e tempestivi, da destinarsi ad un concreto contributo per la ripresa dalla crisi".

CONFSAL-COMUNICAZIONI

Protestano i dipendenti per organici e pagamenti

No a straordinari e prestazioni aggiuntive

Dura protesta a livello nazionale dei dipendenti delle poste sostenuti dalla Confsal-Comunicazioni e dagli altri sindacati del comparto. Gli addetti si sono astenuti dagli straordinari e dalle prestazioni aggiuntive provocando non pochi disagi nel servizio.

**Denunciate
le disfunzioni
dell'Azienda**

L'azione di protesta è stata motivata dalla carenza degli organici, dal mancato pagamento dell'intero premio di risultato del 2010 e il non rinnovo di quello per il triennio 2011/2013.

Forte è anche la

denuncia del sindacato per le disfunzioni dell'Azienda la cui organizzazione lascia assai spesso a desiderare come dimostrano i ritardi nella consegna della corrispondenza e che impedisce l'uscita dei porta-lettere per carenza di mezzi.

Una protesta, quindi, che oltre alle rivendicazioni economiche ha guardato all'efficienza di un servizio pubblico reclamizzato come modello di buon governo e di efficienza e che invece non risponde alle attese degli utenti.

CONFSAL-FALBI

Agcom: sede di Napoli sempre più depauperata

La Confsal-Falbi contesta l'operato di Corrado Calabrò, Presidente dell'Agcom. L'accusa riguarda la distribuzione del lavoro tra le sedi di Napoli e Roma: quella partenopea, scrivono in una nota le Rsa del sindacato "è stata sempre più depauperata di funzioni e di personale, fino ad arrivare ad oggi che, su circa

350 dipendenti, soltanto non più del 35% di essi presta servizio nella sede principale di Napoli, il restante 65% è presso la sede secondaria di Roma. Il Presidente Calabrò, a pochi mesi dalla fine del suo mandato, sta preparando un'ennesima riorganizzazione al fine di diminuire e sminuire ulteriormente le attività che si svolgono a

Napoli". I rappresentanti sindacali hanno partecipato all'incontro organizzato dal sindaco Luigi De Magistris dal titolo "Napoli si ribella vogliamo lavorare!" e in quella sede hanno protestato vivamente per la situazione in cui verrebbe a trovarsi il personale in caso di un'ulteriore organizzazione in negativo dell'Agcom.

CONFSAL-UNSA-BENI CULTURALI

Biblioteca Nazionale di Firenze: un km di libri sotto il livello dell'Arno

Se a Firenze l'Arno esondasse di nuovo, la Biblioteca Nazionale finirebbe sott'acqua. La denuncia è di Learco Nencetti, della Confsal-Unsa Beni culturali il quale spiega come la struttura "solo a parole" sia "sicura"; nei fatti, prosegue Nencetti, "ogni volta che piove, l'acqua penetra nei depositi". Il rischio che la Biblioteca possa essere tra-

volta dall'Arno in caso di alluvione, è definito dal sindacalista "ancora probabile" e aggiunge che il "piano di rischio a cura del Laboratorio di restauro della Biblioteca a poco serve per il nuovo chilometro lineare di scaffali che a giorni verrà consegnato; purtroppo, sarà installato alla pari o sotto il livello dell'Arno, alla faccia della pre-

venzione del rischio idrogeologico ed idraulico". Sembra quasi superfluo sottolineare l'importanza che rivestono i libri contenuti nella Biblioteca Nazionale di Firenze e quale danno irreparabile deriverebbe dalla loro perdita non solo al Paese ma alla civiltà. Deve quindi essere impegno di tutti salvaguardare il patrimonio.

La Confsal-Snals alla luce delle norme contenute nel D.d.l. n. 2968 (intitolato Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), denuncia ulteriori penalizzazioni per il personale dei comparti dell'Afam (Alta formazione) e della scuola. Chiede che il Parlamento, in sede di conversione, intervenga a modificare tali norme.

In particolare, per quanto è stato disposto per le Istituzioni dell'Alta formazione artistica-musicale e coreutica, la Confsal-Snals rileva che le modifiche annullerebbero di fatto quanto previsto dai contratti nazionali e toglierebbe-

CONFSAL-SNALS
Salvaguardare la professionalità del personale e tutelare la qualità della scuola

Denunciate dal sindacato ulteriori penalizzazioni del personale Afam

ro a questa categoria delle misure atte a tutelarne la professionalità. Sono da rigettare, perché in contrasto con la professionalità dei docenti del comparto: la cancellazione della progressione di anzianità e la riduzione a soli 10 giorni l'anno per i permessi di studio, ricerca e produzione artistica, con l'obbligo di recupero delle ore di lezione, e la fine della cumulabilità dei permessi artistici, ovvero, dell'anno sa-

CONFSAL-FITESC
Costituito a Catania
il sindacato per lavoratori
di terzo settore e cooperazione

Si è costituita a Catania la Confsal-Fitesc, il sindacato che si occupa dei lavoratori del terzo settore e della cooperazione.

Segretario è stato nominato Cesare Fulvio, una trentennale esperienza nel sindacato con lunga militanza nel settore industriale e da ultimo nel settore della cooperazione sociale.

batico, con l'unica concessione di poter usufruire dei permessi eventualmente non goduti negli anni scorsi fino a esaurimento ma non oltre 30 giorni l'anno. Si tratta di misure lesive di un diritto riconosciuto e previsto da tutta la normativa precedente anche a tutela di un servizio scolastico le cui specificità sono evidenti.

Per quanto riguarda la scuola è inaccettabile la previsione di utilizza-

re il personale docente tecnico-pratico come personale non docente con la previsione di un suo impiego nel profilo dell'assistente tecnico mortificando così le professionalità e i diritti di entrambe le tipologie di personale.

La Confsal-Snals individua nei provvedimenti in corso di conversione un ulteriore motivo per confermare lo stato di agitazione già proclamato e si riserva, qualora il Governo e il Parlamento non intervengano con modifiche nell'iter di conversione, di valutare tutte le possibili iniziative anche giurisdizionali a tutela del personale e della stessa qualità del servizio scolastico.

FEDERAZIONI

SI ATTENDE
IL RINNOVO
DEL CCNL
DA 4 ANNI

CONFSAL-FAST

Sempre più difficoltose le relazioni con le FS

Chiesta la riapertura immediata del Tavolo negoziale

Presa di posizione della Confsal-Fast, a seguito dell'incontro svoltosi per verificare la possibilità di sbloccare la vertenza contrattuale del Gruppo FS.

In un comunicato l'organizzazione sindacale definisce "infruttuosa la riunione che mina seriamente le relazioni industriali dell'intero gruppo". Il Segretario della Confsal-Fast, Pietro Serbassi ha spiegato che lo scenario a tinte fosche prospettato dall'Amministratore delegato del Gruppo FS rende sempre più difficoltosa ogni forma di dialogo per il rinnovo del Ccnl dei ferrovieri scaduto da ben quattro anni. L'ultima manovra economica - secondo l'A.d. del Gruppo FSA - metterebbe in discussione la stessa sopravvivenza di Trenitalia e farebbe "vacillare la certezza dei volumi di produzione derivanti dai contratti di servizio a suo tempo stipulati dalle Regioni e dal Governo". "Alle problematiche inerenti i vettori che già soffrono l'esposizione al mercato, come i servizi notte e merci, - precisa Serbassi - rischiano di sommarsi quelle del trasporto regionale e universale con la diretta conseguenza sulle filiere manutentive di Trenitalia, aprendo così uno scenario di forte contrazione occupazionale". Una situazione, ha affermato ancora Serbassi, che dovrebbe indurre il Gruppo FS e le sue società ad un atteggiamento meno arrogante nei riguardi del Sindacato, al quale ancora una volta viene chiesto un gesto di responsabilità senza alcuna preventiva condivisione degli obiettivi.

Abbiamo anzi dovuto registrare un'indisponibilità a discutere dei vari problemi settoriali che stanno rendendo le Società delle autentiche polveriere sociali. Il sindacato "chiede un'immediata riapertura del Tavolo negoziale presso il Ministero dei Trasporti sul Ccnl della Mobilità, anche e soprattutto alla luce della modifica della 188/03 prevista dall'ultima manovra finanziaria, e il blocco delle iniziative unilaterali che le Società del Gruppo FS stanno mettendo in essere e che minano ogni giorno di più il sistema di relazioni sindacali come, ad esempio, il destino dei lavoratori del settore accompagnamento treni - notte, i ferrovieri sullo stretto di Messina fino alle questioni della gestione dei turni del personale mobile". "È evidente, ha concluso Serbassi, che una tale situazione impone un meticoloso lavoro di ricostruzione dei rapporti con il sindacato; in caso contrario sarà inevitabile uno scontro che sicuramente non aiuterebbe la drammatica situazione della mobilità in Italia".



CONFSAL-SILCEA

Pelacchi a Unicredit: negli inquadramenti riconoscere le nuove professionalità

Il ruolo delle banche per il sostegno di economia e territorio

La Confsal-Unità sindacale Falcric-Silcea ha incontrato l'A.d. di Unicredit, Federico Ghizzoni, che ha presentato il Piano industriale. "Abbiamo apprezzato l'obiettivo di diventare un Top Player europeo tra le banche commerciali", ha dichiarato il Segretario generale Aleardo Pelacchi, "considerato che per Unisil la risposta a questo profondo stato di crisi va ricerca-

ta nel ruolo che le banche sapranno svolgere a sostegno dell'economia reale e del territorio. Peraltro, non possiamo essere felici delle ulteriori circa 3500 uscite da effettuare entro il 2015". "Va detto", ha proseguito Pelacchi in una nota, che l'obiettivo del gruppo è di ridurre i costi intervenendo anche su altre fonti (accentramento informatico, costituzione consor-

zi, altro), ma occorre pensare anche a creare anziché ridurre solamente occupazione e vedere in che modo si riuscirà ad intervenire sui nuovi esuberanti". "Un'altra grande partita, correlata a questo piano industriale", ha concluso Aleardo Pelacchi, "è quella della trattativa in corso sul tema degli inquadramenti, dove occorre tenere nella giusta considerazione anche il riconoscimento delle nuove professionalità, che si andranno a generare con il graduale potenziamento dei nuovi canali virtuali".



La Confsal-Libersind unitamente alle altre organizzazioni sindacali ha incontrato i dirigenti Rai per approfondire alcuni temi sindacali all'ordine del giorno.

Come primo argomento da affrontare, vi era quello relativo agli incarichi Rec e Rup. Si è giunti pertanto alla firma dell'accordo, nel quale sono previste le necessarie coperture assicurative e la forma-

zione per coloro i quali saranno chiamati a svolgere tali ruoli professionali.

Nell'accordo è anche previsto il riconoscimento di un compenso economico per i Rec e Rup da definirsi in sede di rinnovo contrattuale e comunque entro e non oltre il mese di marzo del 2012.

Il secondo punto all'ordine del giorno è consistito nella consegna da parte aziendale

dell'elenco nominativo dei lavoratori a TD che in virtù dell'accordo sottoscritto il 29 luglio u.s. entrano a far parte dei bacini di reperimento A e B o che vedono anticipata la loro data di assunzione rispetto a quanto precedentemente previsto con l'accordo del giugno 2008.

Contrariamente a quanto fatto da altri Sindacati, la Confsal-Libersind ha scelto di

CONFSAL-UNSA

No a mobilità coatta per i pubblici dipendenti

Netto "No" della Confsal-Unsa alla mobilità coatta per i dipendenti pubblici. Lo ha ribadito, in una nota, Massimo Battaglia, Segretario generale della Federazione Confsal-Unsa. "Che la situazione del Paese sia critica non vi sono dubbi - ha attaccato Battaglia - ma la soluzione non è certo quella di predisporre la mobilità coatta del personale pubblico che rischierebbe il licenziamento dopo due anni di diniego al trasferimento a nuova sede, misura contenuta nel maxiemendamento della legge di stabilità.

Nei confronti di un provvedimento di questo tipo diciamo **No** con tutte le nostre forze. La P.A. non è un carro bestiame".

"Nella lettera del Governo consegnata al vertice europeo - ha continuato Battaglia - ci sono passaggi preoccupanti e sui quali siamo pronti a far sentire la nostra posizione contraria qualora essi venissero tradotti in precise misure interne. Mi riferisco proprio alla mobilità obbligatoria del personale pubblico, la sua "messa a disposizione" con riduzione del salario, che rappresenta una vera e propria cassa integrazione, e la cancellazione delle piante organiche".

"Inoltre, cancellare le piante organiche - ha chiarito Battaglia - significherebbe assegnare alle amministrazioni una discrezionalità totale sui trasferimenti del personale.

La crisi del debito del nostro Paese - ha concluso - passa per un risanamento dei conti pubblici mediante una lotta vera all'evasione e all'elusione fiscale e attraverso l'azzeramento degli sprechi che troppo spesso sono alimentati da una deprecabile gestione dei fondi pubblici e da prebende e privilegi di un'estesa casta di notabili".

CONFSAL-LIBERSIND

Rai. Accordo per formazione per il personale Rec e Rup

Reso noto elenco lavoratori a TD

non pubblicare gli elenchi sul proprio sito www.libersind.it per questioni di rispetto della privacy di coloro i quali sono menzionati in elenco.

La Confsal-Libersind ha chiesto all'azienda di esplicitare meglio che, per quanto riguarda il reclutamento di personale, le selezioni aperte a tutti si intendono aperte anche per coloro i quali hanno familiari in Rai.

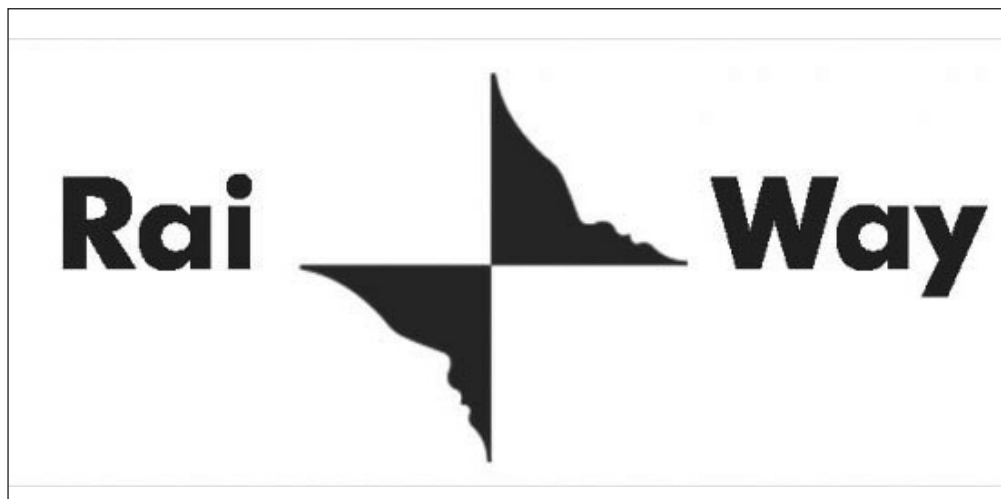
FEDERAZIONI

CONFSAL
LIBERSIND

Dalla trattativa svoltasi nello scorso mese è scaturito un verbale che migliora di molto quanto altre organizzazioni sindacali frettolosamente, avevano sottoscritto a giugno e che, invece, la Confsal-Libersind aveva rifiutato.

In apertura di incontro, la Confsal-Libersind, ha ribadito con energia, che permangono, purtroppo irrisolti da giugno, i motivi di non opportunità a raggiungere accordi sulla premialità in ambito societario o di settore in virtù del fatto che i lavoratori del gruppo Rai, complessivamente, si trovano a tutt'oggi in pendenza di rinnovo di contratto collettivo, del blocco dei provvedimenti gestionali, degli avanzamenti categoriali, di soppressione del premio di risultato 2011, di cancellazione del premio raggiungimento obiettivi presso la Direzione abbonamenti e senza nemmeno una anticipazione della vacanza contrattuale, fermo restando comunque che a questo punto, visti i clamorosi ritardi contrattuali, doveva essere riconosciuto e valorizzato senza ulteriori indugi l'impegno profuso dai lavoratori di Rai Way ma nella misura allargata come proposto dalla Confsal-Libersind. Fatta questa necessaria precisazione per rispetto di tutti coloro i quali aspettano soluzioni al contratto collettivo di lavoro, ivi compresi i lavoratori di Rai Way, va detto che molti dei temi inseriti nel testo di accordo sono stati fortemente voluti e dalla Confsal-Libersind e dallo Snater, come quello di attivare un Tavolo specifico per Rai Way per discutere delle tematiche orga-

Il fatto importante - ha dichiarato - il Segretario di Confsal-Unità Sindacale Aleardo Pelacchi - è che nel testo è stato introdotto il principio della definizione dei criteri di rappresentatività, perno dell'Accordo interconfederale del 28 giugno. Confsal e Unità Sindacale dispongono di piena ed ampia rappresentatività sia nel settore del credito che nel più ampio panorama confederale, rappresentatività che non è invece appannaggio di altri Sindacati del settore del credito. Pur evidenziando alcune rilevanti criticità, Unisin ha deciso di sottoscrivere l'accordo, in modo da poter partecipare pienamente ad un appuntamento fondamentale qual è quello dell'imminente rinnovo del Ccnl.

Rai Way digitale terrestre
il sindacato non firma!

Troppi problemi restano irrisolti dal mese di giugno

nizzazioni e delle figure professionali, il cui risultato, secondo l'accordo, troverà nel Contratto Collettivo di Lavoro del gruppo Rai la sua legittimazione, in quanto per la Confsal-Libersind è da evitare tassativamente un pericoloso percorso alternativo, accarezzato da una sigla sindacale, a cui piacerebbe immaginare un contratto esclusivo per Rai Way. Tale scenario, al quale ci opponiamo con tutte le nostre forze, consentirebbe la facile trasformazione di un eventuale contratto Rai

Way in un contratto metalmeccanico, propedeutico alla cessione della società. Nel tentativo di rendere l'accordo equo e non escludere i Capi Nucleo Miaf dall'una-tantum più significativa, la Confsal-Libersind ha ricevuto purtroppo un secco no dall'Azienda, che ha potuto far agio sulla posizione di accettazione preventiva già comunicata qualche giorno prima dell'incontro da una sigla sindacale.

Inoltre va sottolineato che nessun provvedimento, neanche in misura

simbolica, si è voluto prevedere per quei lavoratori che dovranno portare avanti l'impegno quotidiano nella loro zona con un maggior carico di lavoro, considerando che tutti i reparti sono già sotto organico e che chi rimane nei reparti sguarniti deve far fronte a tutte le necessità operative a cui si sommano gli interventi preventivi per il successivo switch-off. Ecco che si arriva anche a rinunciare al godimento delle ferie con inevitabili ricadute sulla vita relazionale. Da anni la Confsal-Libersind e lo Snater chiedono di riconoscere la dignità di reparto ai Nuclei e in questa fase di fortissimo impegno, reso al pari degli altri reparti, considerarli di serie B è del tutto inaccettabile ed incoerente alle nostre precedenti richieste.

Considerate quindi le richieste non recepite di pari importanza a quelle accolte dall'Azienda, la Confsal-Libersind e lo Snater non hanno sottoscritto l'accordo che doveva essere più soddisfacente.

CONFSAL-FISMIC

Di Maulo: "Ecco il perché
del ricorso in Cassazione"

Nella sentenza del giudice Ciocchetti ci sono due pesi e due misure. Il Segretario della Confsal-Fismic, Roberto Di Maulo, spiega perché il suo sindacato ha deciso di ricorrere in Cassazione contro la sentenza del Tribunale di Torino sull'accordo di Pomigliano. "Abbiamo analizzato a lungo, con l'ausilio del nostro ufficio legale nazionale, spiega Di Maulo, le motivazioni della sentenza emessa dal giudice Ciocchetti rese note il mese scorso. Pur rinnovando il giudizio complessivamente positivo sull'operato del giudice, che ha dato parere favorevole al quesito principale circa la validità dell'accordo di Pomigliano, è sembrato stridente il contrasto tra tale parte della sentenza, il vigente articolo 19 dello Statuto dei Lavoratori, e l'affermazione di antisindacalità contenuta nella parte finale del dispositivo". "Tale contrasto - afferma il

Segretario della Confsal-Fismic - appare ancor più palese laddove, come più volte sollevato nel corso dell'udienza dai nostri legali, è evidente che la competenza di agire in base all'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori sia esclusiva delle Segreterie provinciali del sindacato e quindi la competenza non può che essere del giudice naturale, in questo caso quello del Tribunale di Nola. Per questo abbiamo chiesto alla Cassazione di pronunciarsi su tale quesito". "Ricordiamo - conclude Di Maulo - che la Confsal-Fismic, e comunque il sindacato autonomo in generale, quando non è firmataria del contratto viene regolarmente escluso dalla possibilità di presentare in azienda proprie Rsa o Rsu. È dunque ancora più ingiusta la sentenza del giudice Ciocchetti su tale questione perché vengono adottati due pesi e due misure".

CONFSAL-FAST

La proposta del sindacato:
accordo su alta velocità

Raccordo ferroviario Lamezia-Catanzaro

La Confsal-Fast ha chiesto formalmente audizione al Vice-ministro dei Trasporti con delega alle Infrastrutture ferroviarie nel Mezzogiorno, a Giuseppe Scopelliti, Presidente della Regione Calabria, a Francesco Talarico, Presidente del Consiglio regionale, a Wanda Ferro, Presidente della Provincia di Catanzaro, a Michele Traversa, sindaco di Catanzaro, a Giovanni Speranza, sindaco di Lamezia Terme, a Giuseppe Raffa, Presidente della Provincia di Reggio Calabria, allo scopo di rappresentare una pro-

posta progettuale pertinente alla realizzazione del Corridoio Europeo 1 per l'Alta velocità ferroviaria Palermo-Berlino. Tale proposta consiste, per ciò che riguarda il tracciato calabrese, nella realizzazione di un raccordo ferroviario Alta Velocità fra la città di Lamezia Terme e la città di Catanzaro, anche al fine di colmare il gap infrastrutturale (a cui conseguono pesanti ricadute in termini di sottosviluppo economico-sociale) della Calabria jonica reggina e crotonese, oltre che catanzarese.

CONFSAL

Accordo interconfederale
Confindustria-Sindacati

La Confsal ha sottoscritto in via definitiva l'Accordo Interconfederale Confindustria-Sindacati del 21 settembre 2011, secondo l'Intesa del 28 giugno 2011.

L'Accordo valorizza la contrattazione concentrata aziendale, con particolare riferimento al rapporto produttività-premialità, e la tenuta e lo sviluppo dell'occupazione.

L'Intesa, inoltre, afferma il "modello plurale" di rappresentanza sindacale con Rsu e

Rsa e definisce le regole, per decidere a maggioranza in sede di sottoscrizione dei contratti, da osservare in un corretto sistema di democrazia rappresentativa e nel pieno rispetto di un sano pluralismo sindacale.

Per effetto dell'Accordo, ha trovato soluzione la validità erga omnes dei contratti di lavoro e affermazione la democrazia economica.

Per maggiori informazioni sull'accordo vedere questo giornale - ed. documenti.

CONFSAL-UNITÀ SINDACALE

Firmato accordo-quadro
sul contratto del credito

Si al principio della definizione dei criteri di rappresentatività

"Intendiamo comunque mettere in evidenza - prosegue Pelacchi - quanto sia importante dare garanzie a lavoratrici e lavoratori sui temi relativi al cosiddetto articolo 8 della manovra finanziaria, recepiti nell'ambito dell'accordo e contrastare eventuali politiche aziendali e di gruppo imperniate sulla mera riduzione dei costi, senza aver prima valutato con attenzione l'impatto delle scelte

del management sui risultati. Sempre, ma soprattutto nei momenti difficili, non possono essere messi in discussione soltanto i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, che le scelte manageriali le subiscono, ma anche e soprattutto, chi eventualmente di certe scelte è protagonista". "Il nodo centrale del prossimo rinnovo contrattuale e del settore, in generale, non dovrà essere - conclude

Pelacchi - perseguire la trita ed asfittica politica della riduzione dei costi del personale, ma investire nella valorizzazione del personale quale vero e duraturo punto di riferimento della clientela. Il vero nodo è scommettere su un modello di banca che sia al servizio delle imprese e del cittadino e che sappia interpretare al meglio le loro esigenze: volano dell'economia territoriale".

REGIONI E PROVINCE

BASILICATA

Patto di sistema 2012. Ignorata la rappresentatività della Confsal

Ferma e dura protesta del Segretario regionale Lamorte

Entrando nel merito della recente firma sul Patto di Sistema Basilicata 2012, che ha visto la partecipazione di Regione Basilicata, Confindustria e della Triplice confederale, il Segretario regionale della Confsal, Domenico Lamorte ha evidenziato in una nota - l'importanza e l'efficacia dei contenuti del Patto stesso e, nel contempo, ha stigmatizzato la sottoscrizione parziale delle Parti sociali e di non tutte le rappresentanze territoriali. È il caso di ribadire che la Confsal rappresenta la quarta Confederazione sindacale sia a livello nazionale che regionale. Pertanto, il Segretario Lamorte non condivide pie-

namente le affermazioni dei rappresentanti confederali allorquando si afferma che "ognuno può sentirsi a pieno titolo parte di una grande comunità in cui i diritti di cittadinanza sono rispettati e la democrazia diventa sostanza della partecipazione".

Di fronte a tali dichiarazioni del Segretario regionale della Cgil, Lamorte sottolinea che la partecipazione di cui tanto si parla, diventa in questi casi arroganza e discriminazione nei confronti di altri numerosi lavoratori che hanno scelto di essere rappresentati da altre Confederazioni autonome come la Confsal.

Anche il Governatore De Filip-

po ha sostenuto che con "questo Patto di sistema si è voluta utilizzare la logica della condivisione, dopo che devono interagire tutte le energie presenti sul territorio".

Alla luce di queste dichiarazioni, il Segretario Confsal Lamorte ha confermato che la condivisione delle forze sul territorio non dovrà mai più essere parziale, o legata soltanto a quelle forze sociali tradizionali, che comunque trascurano una parte significativa del tessuto socio-economico e culturale della Regione. La Confsal, dunque, si fa portavoce di questa discriminazione e delle rinnovate istanze che provengono autonomamente dalla società civile.

PANTANO D'ARCI

Autoparco. Lavoratori senza acqua potabile

La protesta della Confsal-Fenal

Sono a "secco" i dipendenti dell'autoparco comunale di Pantano d'Archi. Non funzionano da tempo, infatti - a causa delle inadempienze del Comune nei confronti della ditta fornitrice - i distributori di acqua potabile e sono stati addirittura ritirati i contenitori del prezioso liquido. A protestare, in una nota, è il Segretario provinciale della Confsal-Fenal Gianfranco Raco. "È una vergogna - dice - che il Comune abbia lasciato i propri dipendenti privi di acqua potabile proprio durante il periodo estivo in cui le temperature hanno superato i 35° ed è stato rilevato un alto tasso di umidità. Una circostanza che rende ancora più gravoso lo svolgimento dell'attività di chi opera all'interno dell'Autoparco".

NAPOLI

Emergenza rifiuti e raffica di assunzioni

La Confsal-Fenal lancia l'allarme

Il problema dei rifiuti va risolto in ogni caso ma non con una raffica di assunzioni come si sta facendo perché il personale esistente nel settore è già sufficiente, necessita solo di organizzazione.

Per questo il rappresentante di settore della Confsal-Fenal lancia l'allarme: "Tra Napoli e Caserta-spiega Mimmo Merolla- ci sono già 1.950 lavoratori dei consorzi e si registrano ben 423 esuberi. Dobbiamo avere la certezza che a essere impegnati siano questi dipendenti già pagati altrimenti ci sarà una moltiplicazione delle spese a danno dei contribuenti e chi già riceve uno stipendio rischia di essere espulso dal ciclo dei rifiuti per fare spazio a nuove assunzioni clientelari. Le società consortili sono un inutile duplicato: la legge attribuisce a Sapna la gestione del ciclo dei rifiuti".

BARI

Precari protestano per mancato pagamento arretrati

La Confsal-Fials chiede correttezza: esiste un accordo che va rispettato

Circa 400 lavoratori precari dell'Asl Bari hanno protestato perché ormai sono in scadenza di contratto e rivendicano il pagamento dell'indennità sostitutiva della mensa.

Si tratta di una quota che l'Asl, con una delibera siglata dal precedente Direttore generale, aveva deciso di pagare, per gli anni 2008-2009-2010.

La cifra ammonta a circa 15 milioni di euro.

Un accordo che con l'arrivo del nuovo Direttore generale, Domenico Colasanto, non ha avuto seguito. Da qui, la protesta.

CALABRIA

Trasferimento sede

La Segreteria regionale della Confsal, il Patronato Inpas, il Caf-Confsal si sono trasferiti in Via dei Pritanei n. 20/B - Reggio Calabria, a circa 20 metri di distanza dalla vecchia sede. I numeri telefonici e di fax sono rimasti invariati.

Sedi Zonali:

- Comune di Locri: Corso Vittorio Emanuele n. 91 tel. 096/422233 (Responsabile: Prof.ssa Belziti Lucia);

- Comune di Palmi:

1) Via Gramsci n. 2 tel.096/623260 (Dirigente sindacale responsabile Rag. Angelo D'Agostino) - riceve per appuntamento;

2) Via 1° Maggio n. 9 presso il Centro di Formazione "D. Alighieri" tel. 096/6411460-320.6616218 (Dirigente sindacale responsabile: Prof. Carbone Giovanni).

"Dicono che mancano i fondi - dice Michele Losacco, Segretario provinciale della Confsal-Fials-intanto alla Regione aumentano i consulenti.

Chiediamo correttezza: c'è stato un accordo per l'indennità sostitutiva e adesso il Direttore Colasanto non vuole riconoscerlo.

Chiediamo anche la stabilizzazione dei precari con iniziative alternative laddove hanno chiuso gli ospedali e i servizi di primo intervento.

Gli utenti hanno diritto a un'alternativa e l'Amministrazione regionale deve dare una risposta".

AGRIGENTO

APERTA LA SEDE CONFSAL-FESICA
ATTIVATI PATRONATO E ASSISTENZA

Nasce anche ad Agrigento la Confsal-Fesica, il sindacato che si occupa dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dei servizi. Reggente provinciale è stato nominato Mario Aversa, 60 anni, Ispettore dei Vigili del Fuoco in pensione e che fino a poco tempo fa ha ricoperto la carica di Segretario provinciale della Cisl-Fns di Agrigento, sindacato nel quale ha militato per circa 37 anni. L'incarico gli è stato assegnato dal Segretario della categoria Bruno Mariani.

Sarà inaugurata, quindi, la nuova sede della Confsal-Fesica provinciale in Via Picone 33, poco distante dal Palazzo Inps dove verranno attivati anche i servizi di Patronato e assistenza ai consumatori.

BENEVENTO

I VIGILI NON SONO DISPONIBILI
A LAVORARE FUORI ORARIO



I Vigili urbani di Benevento si sono dichiarati non disponibili ad effettuare prestazioni di lavoro al di fuori dell'orario consueto. È quanto è emerso nel corso di un'assemblea dei lavoratori. Lo ha reso noto la Confsal-Fenal, in un comunicato a firma dei Responsabili sindacali dei Vigili urbani, Renato Catalano, e del Comune di Benevento, Luigi Goglia.

Dall'incontro è emerso anche che "l'assemblea ha chiesto alle organizzazioni sin-

dacali di attivarsi per ulteriori incontri con l'Amministrazione a tutela dei diritti dei lavoratori.

La Confsal facendo propria l'istanza dell'assemblea chiederà al sindaco di convocare le Parti sindacali per aprire un dibattito sulle problematiche del Corpo della Polizia municipale che metta al centro i Vigili urbani e ha preannunciato di essere già a lavoro per il ricorso all'Autorità Giudiziarica "per atteggiamento antisindacale".

COSENZA

LA CONFSAL-FAST: FUNZIONAMENTO
DISASTROSO DELLE FERROVIE

Nel cosentino il funzionamento delle ferrovie è disastroso. Disservizi continui, abolizione di corse, vetture sporche, ritardi di arrivi e partenze. Un vero e proprio scandalo che durante l'estate ha lasciato sconcertati i tanti turisti che si sono trovati di fronte ad un indicibile scempio.

Franco Cundari, Segretario della Confsal-Fast Trasporti, ha assunto una dura presa di posizione su quanto avvenuto durante l'estate: "Dopo gli ennesimi disagi registratisi di recente la Confsal-Fast si ritrova costretta ad evidenziare l'assoluta latitanza da parte della classe politica locale e regionale, alla quale rivolgiamo l'ennesimo invito ad intervenire per cercare di risolvere queste problematiche o almeno a tentare di alleggerire i disagi dei pendolari costretti a viaggiare su mezzi vetusti e in condizioni critiche".

REGIONI E PROVINCE

POTENZA

C'è stata ed è stata ripresa anche dalla stampa locale che l'ha pubblicata la protesta prima verbale e adesso trasferita nero su bianco dal Segretario provinciale della Confsal-Fials di Potenza Giuseppe Costanzo per il blocco del pagamento degli straordinari per le prestazioni aggiuntive dell'ospedale San Carlo. Denuncia infatti la Confsal-Fials: "È davvero preoccupante la riduzione dei livelli minimi di assistenza infermieristica che si sta registrando in questo periodo, per l'applicazione della Legge regionale numero 17 articolo 23 del 4 agosto 2011.

La Regione Basilicata, ha varato, una legge che per tanti aspetti penalizza pesantemente l'azienda ospedaliera regionale San Carlo oltre, ad incidere sulla qualità dei servizi da erogare ai cittadini. Nulla si percepisce circa il futuro e il "rilancio" dell'Ospedale San Carlo, che dovrebbe costituire l'eccellenza della Sanità lucana.

Il blocco del pagamento dello straordinario, delle prestazioni aggiuntive, in un contesto di carenza cronica del personale comporta una riduzione dei livelli assistenziali e condizioni di lavoro stressanti.

Le "logiche ragionieristiche", colpiscono i cit-



Ospedale San Carlo: non pagati gli straordinari

La Confsal-Fials: inaccettabile logica ragionieristica

tadini, le fasce più deboli e il personale, ma non mettono in discussione la classe dirigente, responsabile, di sprechi e

inefficienze.

Le dotazioni organiche del San Carlo, non sono mai state definite da indicatori, al fine di

assicurare il giusto "equilibrio" tra le varie figure professionali. Gli infermieri, sono eternamente "degradati, mortificati", e i pochi operatori sanitari, che ci sono, hanno il "dono dell'ubiquità", presenti in più Reparti a fare le "trottole".

Si sta procedendo a modifiche dell'organizzazione del lavoro, senza un minimo di riflessione organizzativa e applicazione degli attuali modelli assistenziali e gestionali. Il sindacato, non riceve la giusta informativa nel rispetto delle norme contrattuali vigenti. Così non si può andare avanti e i lavoratori non ce la fanno più.



SULMONA

Chiusura punto nascita: si mobilita la Confsal-Fials

Proposta una possibile soluzione

Il Segretario provinciale della Confsal-Fials, Mauro Incorvati, è intervenuto sulla vicenda che riguarda la chiusura del punto nascita di Sulmona. Un intervento sindacale come primo passo per tentare di scongiurarla. E la soluzione secondo la Confsal-Fials sarebbe quella di "mettere in sicurezza i reparti di Ginecologia e Pediatria del P.O. di Sulmona, trasferendoli nella ala più nuova e dotarli di attrezzature moderne e, contemporaneamente, prevedere per l'accettazione delle emergenze del presidio di Castel di Sangro personale specializzato in grado di garantire i parti d'emergenza".

Una battaglia quella che ci si appresta a combattere che per Incorvati va vinta attraverso l'unione di tutte le forze in campo. Un invito quindi a "tutte le altre forze sindacali e anche a quelle politiche a fare fronte comune per qualsiasi iniziativa che porti alla salvaguardia della salute nel nostro territorio ed a non essere più considerati dei semplici numeri ma persone".

RAGUSA

Federazione commercio Confsal: Spata Segretaria

Valentina Spata è la nuova Segretaria della Federazione del Commercio, Turismo, Industria e Artigianato per il comune di Ragusa aderente alla Confsal per il Comune di Ragusa. La candidatura della Spata è stata sostenuta dal Segretario provinciale, Giorgio Iabichella, che ha dichiarato: Abbiamo scelto una personalità forte e determinata non solo per la sua esperienza maturata nella politica locale iblea, ma anche e soprattutto per il suo costante impegno civile e sociale.

CALABRIA

Tagli ai treni: colpa dei politici

Attacco della Confsal-Fast alle istituzioni locali

L'anomala situazione delle ferrovie della Calabria con la cancellazione di svariati treni a lunga percorrenza è dovuta, secondo il Segretario della Confsal Fast-Ferrovie Calabria Vincenzo Rogolino, "all'assenza di attenzione da parte dell'Istituzione politica e governativa sia a livello nazionale che regionale". Rogolino mette in risalto anche le prese di posizione recenti del mondo politico che, dice, sembra "quasi a giustificare il disimpegno di questi anni". Secondo il sindacato, le responsabilità per i tagli ai servizi "sono da ricercarsi nell'assenza della classe politica calabrese ma anche in insensate scelte governative, dettate da pressioni, riteniamo lob-

bistiche, che vogliono da anni gli investimenti dirottati nelle aree del centro-nord.

Ostinarsi a dire che la responsabilità è tutta di Trenitalia equivale a coprire chi di responsabilità ne ha tanta e che per effetto del proprio disimpegno ha consentito, in questi anni, che fossero salvaguardate solo le tracce orarie da Roma verso il resto dell'Italia". Rogolino chiede "ai vari deputati locali e nazionali di mettersi a capo delle azioni di contrasto e ai deputati regionali di farsi carico nel reperire i fondi, che ci sono". E cita il piano dei collegamenti o reti trans europee, inerente il periodo 2014/2020, che mette a disposizione 50 miliardi di euro.

RAGUSA

Iabichella Segretario Confsal

L'impegno a risolvere i molteplici problemi locali

Nei locali della Camera di Commercio di Ragusa, Giorgio Iabichella ha ricevuto l'investitura di Segretario provinciale di ben tre Federazioni aderenti alla Confsal. Il Segretario nazionale aggiunto della Fials (Federazione italiana autonomie locali e sanità), Sandro Idonea, il Segretario regionale della Fesica (Federazione sindacati industria commercio e artigianato) Antonio Santonocito, il Rappresentante della Segreteria regionale della Fismic (metalmecanici) Gianfranco Savatta, ed il neo-Segretario regionale dei Pensionati, Franco Castagnetta, hanno presentato, in conferenza - stampa, la nomina di Giorgio Iabichella a

capo delle tre Federazioni per la Provincia di Ragusa.

Ha salutato l'ingresso di Iabichella in Confsal, anche Gianpiero Magrograssi, l'attuale responsabile provinciale della sanità.

Erano presenti anche molti dei responsabili di settore, che hanno assunto responsabilità di rilievo nella nuova Confederazione sindacale. Stefania Cordeschi sarà la responsabile per le cooperative a livello provinciale, Giovanni Solerino per il commercio a Modica, Salvatore Cataldi e Giuseppe Di Cataldo per la sanità a Ragusa, Consuelo Pilli a S. Croce Camerina, e Samantha Nicosia sarà a capo dell'ufficio legale provinciale.

confsal SOCIETÀ CULTURA LAVORO
Confederazione generale
Sindacati Autonomi Lavoratori

Settimanale di politica e informazione sindacale

Direttore **MARCO PAOLO NIGI**

Direttore responsabile **FEDERICO DE LELLA**

Comitato di redazione:

Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli - Barbara Cappiello

DIREZIONE: Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
Tel. 06.55342123 - 06.55342118 - 06.5585726 - 06.55300474
e-mail: redazione@confsal.it - scl_info@yahoo.it

AMMINISTRAZIONE: Viale Trastevere, 60 - 00153 Roma
Sito internet www.confsal.it

Gestione editoriale: Società Cooperativa Editoriale Cultura Lavoro s.r.l.
Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - iscritta al R.O.C. al n. 9453
ORGANIZZAZIONE EDITORIALE: **Italo Meschini**

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250
Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996 Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
Stampa: EuroLit srl - Via Bitetto, 39 - 00133 Roma

L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana